

PARMA

Parma, io ci sto! Ecco #dieci, progetto per una nuova visione

Proposto con Nativa immagina Parma e il suo territorio con orizzonte il 2031

■ Ancora una volta l'associazione "Parma, io ci sto!", nata nel 2016 per mettere a sistema idee e progetti per attrarre talenti e risorse e promuovere lo sviluppo del territorio, guarda avanti e lavora a un progetto mirato a definire una visione del territorio al 2031. Il progetto, che prende il nome di "#dieci: una visione per Parma e il suo territorio" è realizzato in collaborazione con Nativa, Regenerative Innovation Company che attraverso le proprie attività di ricerca, innovazione e consulenza strategica accelera l'evoluzione delle organizzazioni verso un paradigma sostenibile e rigenerativo.

Per il progetto sono stati coinvolti i circa 120 associati di "Parma, io ci sto!", provenienti dal mondo produttivo del territorio e non solo, e alcuni rappresentanti del territorio tra cittadini ed esponenti del mondo accademico, istituzionale, culturale, economico e del non profit. Il campione scelto è rappresentativo tanto dei giovani under 25 quanto degli adulti e degli over 70 in un'ottica di inclusione.

Gli associati e gli stakeholder sono stati invitati a partecipare a workshop durante i quali, con la guida dei professionisti di Nativa, verrà definita una visione per Parma concreta ed efficace rispetto alle sfide che il territorio affronterà nei prossimi anni, per un successivo piano di azioni concrete. «La pandemia ha evidenziato la fragilità dei modelli economici esistenti, che non assi-



PARMA, IO CI STO!
Alessandro Chiesi.

curano la creazione di valore positivo verso le persone, la società e l'ambiente - commenta Alessandro Chiesi, presidente di "Parma, io ci sto!" - . Con questo progetto vogliamo trasformare la crisi che si è venuta a creare in un'opportunità di crescita per il nostro territorio, aprendo le porte a scenari futuri e sviluppando una proposta che potrà essere un modello condiviso di gestione dei territori. Fin dalla sua nascita la nostra associazione è impegnata in progetti che hanno al centro la qualità della vita promuovendo un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato che auspichiamo diventi un'esperienza da condividere anche con altri contesti».

Per questo progetto Nativa utilizzerà le più efficaci metodologie ed esperienze sviluppate a livello globale: un ovvio riferimento sono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030 delle Nazioni Unite, ma anche la Donough economics framework e le metodologie di costruzione di scenari e programmazione come Future

Search, così come l'esperienza delle EcoMunicipalities scandinave. Altri modelli di riferimento sono il Bes, sviluppato dall'Istat per misurare il Benessere Equo e Solidale, fino alla Gross national happiness. Il tutto in linea con le nuove priorità espresse dalla Ue nel programma Next Generation EU, che indica come priorità assolute la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Dopo un primo momento di presentazione all'interno di "Parma, io ci sto!", il progetto è stato proposto agli associati che, suddivisi in gruppi di lavoro, hanno condiviso idee e suggestioni sulla loro visione di Parma a 10 anni. Il 16 aprile i rappresentanti del territorio saranno coinvolti nel workshop plenario via web.

La volontà dell'associazione è quella di organizzare in autunno un evento di restituzione dei risultati a tutta la città.

Eric Ezechieli, co-founder di Nativa, dichiara: «Attraverso il progetto #dieci, Parma e il suo territorio si configurano come un laboratorio di innovazione di valenza nazionale e internazionale, in cui sarà possibile fare emergere il pieno potenziale delle numerosissime iniziative virtuose già attive. I riferimenti comuni, valoriali e operativi individuati saranno elementi indispensabili per la creazione di una prosperità durevole e condivisa e di un terreno di confronto che aiuti tutti gli attori ad affrontare in maniera coordinata il momento di epocale trasformazione che stiamo vivendo. Un'esperienza che sarà preziosa per la città e il territorio e che ci auspichiamo possa ispirare altre comunità in Italia e nel mondo nel realizzare percorsi di innovazione analoghi». **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegio Europeo Scienza e tecnologie: un ponte verso il futuro



FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO Da sinistra, il presidente Cesare Azzali, il professor Cosimo Risi e il direttore scientifico Marco Baldassari.

Lunedì la giornata sui settori strategici promossa via web dalla Fondazione

■ La Fondazione Collegio Europeo di Parma rinnova sul web l'ormai tradizionale sguardo verso il futuro, attraverso gli orizzonti offerti da scienza e tecnologie applicate in ambito europeo, proposto all'interno dell'appuntamento "Settori Strategici dell'Unione europea, Hard Science e Tecnologia"; il webinar si svolgerà lunedì, una giornata dedicata ai contributi diretti portati da esperti di trasformazione digitale, politiche spaziali e ricerca scientifica, ponendo particolare attenzione sugli inevitabili mutamenti che l'attuale fase epidemica ha comportato. Il modulo seminariale, che nelle passate edizioni si è sviluppato anche in presenza all'interno delle aule di Palazzo Soragna, è aperto al pubblico: oltre che gli allievi del Dase - il Diploma in Alti Studi Europei promosso dall'Istituto di formazione parmigiano che ogni anno richiama studenti dall'Italia e dal mondo - le persone interessate potranno

partecipare alle sessioni e ai dibattiti collegandosi con la piattaforma Zoom attraverso i link presenti sui canali digitali della Fondazione Collegio Europeo, ovvero il sito www.europeancollege.it e la pagina Facebook ufficiale; sarà l'occasione per sviluppare riflessioni sulle strategie e sulle politiche europee in tema di ricerca e sviluppo, incontrando online importanti relatori di estrazione scientifica, tecnica ed imprenditoriale.

IL PROGRAMMA

Il programma si articola in due sessioni, una mattutina, che prenderà l'avvio alle 9,30 e si concluderà alle 13, ed una pomeridiana, con il riavvio degli interventi alle 13,45 e la conclusione che sarà dedicata alle domande da parte del pubblico prevista attorno alle 17.

Spetterà al presidente della Fondazione Collegio Europeo di Parma, Cesare Azzali, aprire i lavori e dare il benvenuto ai partecipanti, a seguire l'introduzione da parte del professore della Fondazione Collegio Europeo Cosimo Risi, per entrare poi nel vivo della discussione con il tema "Cooperazione scientifica euro-

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi siamo Parma» La voce di 50 ristoratori in un video commuove e spopola sul web

■ Voglia di normalità, di ritrovare gli amici, di gustare un buon piatto e un buon vino. Di vedere la città tornare alla vita. Il video «Noi siamo Parma» spopola sul web, sui social e fa il boom di clic sul nostro sito (www.gazzettadi-parma.it). Una cinquantina di volti, due brevi battute ciascuno, per ricordare a tutti che se siamo capitale della «food valley» non è un caso. Una manciata di minuti con la voce di ristoratori, baristi e produttori che si leva a nome di un'intera categoria, messa in ginocchio dalla pandemia. Un grido di dolore e insieme di orgoglio.

Tanti singoli tratti per disegnare un intero mondo: la capacità di accogliere, la promozione delle eccellenze del ter-



AUTORI Da sinistra: Ferruccio Bottoni e Sebastiano Cavallo.

ritorio, l'essere luoghi di incontro che fanno bene alla mente. «Abbiamo coinvolto alcuni per dare un messaggio che vale per tutti. Come se ci abbracciassimo tra noi e insieme abbracciassimo l'intera città - spiega Ferruccio Bot-

toni, ideatore e organizzatore dell'iniziativa di sensibilizzazione -. Tutta l'Italia è famosa per il suo cibo, ma Parma lo è più di tutte, non a caso siamo capitale creativa Unesco».

«E' un video che vuole puntare sulla cultura di Parma in sen-

so ampio - aggiunge Sebastiano Cavallo, responsabile della regia e del montaggio -. Pensato a nome di tutte le attività che stanno soffrendo in questo momento così difficile. Volevamo trasmettere un messaggio di positività nonostante il momento drammatico». Il video - musiche e mix di Tommaso Olivieri, testi e voce narrante di Simone Trapassi, assistente alla regia Luca Savani - è un omaggio alla tradizione e alle eccellenze del «made in Parma»: «I locali, dai bar ai ristoranti, dalle trattorie alle pizzerie, dai pub ai circoli, sono luoghi di pace, di serenità - dicono all'unisono Bottoni e Cavallo -. Sono sicuri, basta rispettare le regole. Rifugi dove trovi sempre un amico, recita l'ultimo dei nostri protagonisti. Ne abbiamo bisogno tutti. Facciamo circolare il video - è l'invito degli autori -. Teniamolo vivo. Chissà che la nostra voce non arrivi a chi di dovere. La nostra voce partita da qui non è tanto una protesta, ma un grido di aiuto».

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pm10 nell'aria Auto, stop ai diesel Euro4 fino a lunedì

■ A seguito delle proiezioni di Arpa relative al possibile sfioramento dei valori limite giornalieri del Pm10, sono scattate le misure emergenziali che prevedono lo stop ai diesel Euro 4, fino a lunedì. Il provvedimento rientra tra quelli previsti a livello regionale in base alle misure adottate dalla Regione. Le misure emergenziali prevedono: la limitazione della circolazione dei veicoli diesel Euro 4, dalle 8,30 alle 18,30, entro l'anello della tangenziale; l'abbassamento temperature medie nelle abitazioni fino a 19° e negli spazi commerciali e ricreativi fino a 17°. Per domani era prevista la «domenica ecologica», le cui limitazioni, però, sono già ricomprese tra quelle delle misure emergenziali. **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei del cibo Un viaggio sulle tracce del vino

■ Gli eventi virtuali in compagnia dei Musei del Cibo non si fermano. Domani alle 11 sarà la volta della visita virtuale al Museo del Vino, a cura della Pro Loco di Sala Baganza. I partecipanti verranno accompagnati all'interno di un contesto suggestivo come le cantine della Rocca per un percorso espositivo e sensoriale dedicato al vino di Parma, alla sua storia e alla sua cultura. Il percorso si snoda attraverso le sei sezioni che compongono il museo, dall'archeologia del vino nel parmense, alla viticoltura e alle caratteristiche della vite fino alla storia dei contenitori e dei mestieri ad essi correlati. La partecipazione è gratuita, ma la prenotazione è obbligatoria a: prenotazioni.vino@museidelcibo.it. **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA